

“STRANA, CRUDELE & VANA”

Sono una perfetta donna di azione.
Protendo il mio corpo verso l'ottenimento del sacrosanto risultato: la salute morale e fisica.
Indice infallibile della volontà di potenza che in me si incarna.
Oggi mi sento forte come un aratro.
Oggi mi sento determinata come una spada.

Oggi mi sento rapace come un'aquila.
Oggi mi sento...
Oh, ma sarà mica l'Ovomaltina?!

L'altro giorno ho preso il REX delle dieci e trentadue.
Il transatlantico è diventato il mio mezzo di trasporto preferito.
Ah, io ormai mi sposto solo in transatlantico.
E poi il transatlantico ti arriva sempre in orario.

Metti che devi fare delle compere, delle commissioni o un giro del mondo il transatlantico offre quelle piccole comodità che ti rendono il viaggio un po' più tollerabile, non so...c'è il salone delle feste con l'orchestra sinfonica di lunedì. Naturalmente musica di consumo, musica leggera: Beethoven, Mahler, Wagner. C'è il palazzetto dello sport chiuso il martedì ma aperto il mercoledì dalle 7.45 alle 12.30 e dalle 15.45 alle 18.30 con: addestramento presciistico, corso accelerato di pelota, strategia e tattica del quadro svedese. Il giovedì bagno turco in ambiente coloniale simulato: quei 40, 50 gradi che ti fortificano, ti rinvigoriscono e la sera, presso il cinematografo situato al dodicesimo piano, proiezione della pellicola “Scipione l'Africano”. Venerdì e sabato gran premio della montagna su cyclettes. La domenica gran galà di fine trebbiatura. Ah, il martedì, che la palestra è chiusa, visita guidata alla sala macchine, pranzo al sacco con tramezzini di struzzo e gran safari in terza classe. Un susseguirsi di emozioni!

Che poi sul transatlantico mi sembra di stare a casa mia.
Che poi potevo anche restare a casa mia.
Che almeno se mi cade qualcosa dalla terrazza non devo chiamare i palombari!

Dunque stavo tornando in cabina dopo la mia consueta partita di tennis, quando intravedo un giovanotto seduto sotto ad un ombrellone mentre sorseggia un amaro tonico. Mi avvicino per vederlo meglio e per attirare la sua attenzione gli lancio un'occhiatina. Niente. Gli lancio un foulard. Niente. Gli lancio un fiore. Niente. Gli lancio la racchetta da tennis. Touché. Per fargli riprendere i sensi ho dovuto cantare tutta la Marcia Reale: Viva il Re Viva il Re Viva il Re! Ma una volta vistami non poté non restare abbacinato dalla mia presence. Pronto per il sacrificio, il kamikaze...

Dopo aver ricevuto: dieci radiotelegrammi, molti mazzi di fiori, scatole e scatole di cioccolatini Boeri e un portachiavi più bello della Vittoria di Samotracia, accettai il suo invito.

Abbiamo fatto scintille!
Non seppe dirmi altro che mi amava.
Abbiamo fatto scintille!
Ardeva soltanto per me.
Abbiamo fatto scintille.

E ci credo, con quel suo vestito acrilico, all'acetato di cellulosa!

Vi fastidia il fumo? Dio...quanto dovrete soffrire.
(*Rivolgendosi ad uno spettatore in particolare*) Respiri, respiri passivo... è il bello di un'epoca!

Stamattina esco con la mia Balilla (*la Balilla: l'auto per tutti!*) per andare ad una colazione sull'erba a Piazza di Siena ...Villa Borghese.
Faccio il pieno di gasogeno, sistemo con dovizia lo specchietto retrovisore per vigilare che il mio rossetto non esca dalla carreggiata, sul mio contorno labbra, innesto la prima marcia, pollo alla griglia, patate al forno, torta di mele, seconda, set di stoviglie da colazione, terza marcia, racchettoni da volano e mentre mi immetto in via Veneto, che ero già in quarta ...IL GRAMMOFONO!!! Mi accorgo d'aver scordato a casa il grammofofo!
Freno immediatamente.
Retromarcia.

Le mura, il Caffè de Paris, l'edicola ... freno a mano, ancora clacson!!
Riparto. Prima. Seconda ...Terz...

Un lieve sinistro.
Un disastro.

Dall'Alfa Romeo 1750 Gran Sport esce un tipo che mi dice:
"La donna deve tornare e dico tornare sotto la sudditanza assoluta dell'uomo".
Sì, ma io ...dovevo solo tornare e dico tornare a casa prendere il grammofofo!!!!

Conobbi un giovane ardito. Disse d'avermi notata dall'aeroplano.
E questo gli costò un atterraggio di fortuna.
Mi conquistò al grido di "uccidiamo il chiaro di luna".
Romantico.
Frequentava il simpatico circolo giovanile "Amici del Futurismo".
Parlava d'arte, di letteratura. E s'infervorava, e andava per biblioteche, accademie, musei, teatri. Li prendeva letteralmente d'assalto.
Li assaliva. Li schiantava!!
Una volta si ferì con la dinamite. Mentre la mitragliatrice non gli ha mai dato grossi problemi.
Un giorno scomparve lasciandomi scritto che aveva una grande responsabilità da ottemperare per la sua associazione: correggere le bozze del manifesto dei futuristi.
Certo non poteva rimanere neutrale di fronte a tale compito.
Seppi poi che mi ingannò: sì, era fuggito con una commessa dei grandi magazzini.
Una svendita...
Per riprendermi da tale Caporetto, mi riparai presso certi amici a Venezia dove ebbi occasione di conoscere il Principe di Montenevoso il quale mi invitò a fare una scampagnata.

La mattina dopo venne a prendermi con il suo aereo.
Decolliamo. A S. Donà di Piave intuì che voleva dirmi qualcosa. A Rivignano lasciò la cloche e si chinò

ai miei piedi. A Codroipo le sue mani si fecero impetuose ... Palmanova, Klagenfurt, Leibniz, Graz ...
arrivati sopra Vienna mi fece la proposta. Accettai.
Fu travolgente, trasgressivo, eroico: si comportò da vero superuomo.
Facemmo un volantinaggio selvaggio!
Migliaia di manifestini scagliati nell'aria come una 'pioggia nel pineto'
perché la città di Fiume doveva diventare assolutamente
ITALIANA. TUMULTUOSAMENTE!! AL PIU PRESTO!!!
Avevamo già prenotato! Volevamo andarci in vacanza quell'estate lì!
Però, no dico, come si fa!? Con quel biposto di aereo mi spettinavo sempre tutta!!!!
E così lo lasciavi, sì ma questa volta per un vero ufficiale dell'aviazione, con un gran bell'abitacolo.
Il primo giorno andammo all'Opera. Il secondo giorno a letto. Il terzo giorno tornammo all'Opera.
Ma no, no dottore: non voglio più uomini da aeroplano!
Troppe turbolenze...

Senti, lo sai,
che qui, sì, non si muore più?
È hai capito?
Non si muore più di fame qui:
si muore là.

Popolo di mare, di aria e di terra:
In nome della salute, della forza, della volontà e della virilità:
ABBASSO IL TANGO!

Se potessero raccogliersi, davanti
a noi, tutti i balocchi, proprio tutti,
che, da bimbi, aspettammo palpitanti
e accoglieremmo felici...e abbiamo distrutti. *(risata perfida)*

Purgante Aquila al cioccolato,
grato alla lingua, dolce al palato.
Lava lo stomaco e l'intestino,
fa molto bene, costa pochino!

Elena: "Tocca a me?"
"Grazie, lo prendo liscio."